

Inchiesta della domenica

Il trionfo dei centri commerciali



Corso Romania

Una volta al fondo di corso Romania c'era l'ex Snia Viscosa (foto Anni 90, dell'Archivio storico della Città); oggi sorge uno dei più grandi centri commerciali di Torino e cintura

Un parco al posto delle fabbriche



Parco Dora

Le sponde della Dora e le Ferriere nel 1958 (fonte Archivio storico della Città). Le fabbriche non ci sono più, c'è il lotto Sud-Ovest di Parco Dora

Condomini e giardini



Via Tirreno

In via Tirreno ancora nel 1997 c'era un fabbrica (foto Agata Spaziante) oggi ci sono condomini e un giardino pubblico

Il palazzo controverso



Torino prima e dopo

Le trasformazioni della città in centinaia di immagini raccolte da Politecnico, Università e Archivio storico

ANDREA ROSSI

C'è un patrimonio di centinaia di immagini e centinaia di luoghi che raccontano che cosa era, che cosa è diventata e che cosa è oggi questa città. C'è un progetto che ha raccolto tutto ciò, a partire da un'idea. «Analizzando la città e le sue trasformazioni, non

emerge una sola, ma tante storie: quella dei luoghi centrali, dove si sono stratificati secoli di trasformazioni, delle aree produttive, dei palazzi e dei simboli del potere, dei luoghi di vita quotidiana, del consumo, del tempo libero, e tante altre ancora», racconta Luca Davico, docente al Dipartimento territorio di Politecnico e Uni-

versità che insieme con il collega Luca Staricco ha coordinato il gruppo di ricercatori che ha dato vita a «Immagini del cambiamento».

Le mutazioni urbane

Lo presenteranno venerdì prossimo alle 17,30 all'Archivio storico della Città di Torino. Luogo simbolico e determi-

Angela Caterini, urbanista

“Centro statico, la cintura e le periferie hanno vissuto gli interventi più radicali”

Intervista

Angela Caterini, 24 anni, oggi urbanista all'Università di Venezia, nel gruppo di lavoro che ha tracciato la parabola di Torino dal secondo dopoguerra a oggi si è occupata di delineare i cambiamenti generali nel dna della città.

Qual è il primo dato emerso? «E' stato un lavoro molto complesso ma alla fine siamo

riusciti a estrapolare dalle immagini anche dati quantitativi. Scoprendo, ad esempio, che a dispetto di quel che si può immaginare l'entità delle trasformazioni è stata molto più massiccia nella prima cintura, dove sono avvenute mutazioni ad alta intensità, anziché in centro».

Qualche esempio? «Gli interventi più radicali, come abbattimenti e sostituzione con nuovi edifici, hanno interessato la prima cintura attorno al centro, quartieri come Valdocco, Cenisia, San Paolo, Millefonti, quelli della prima industrializzazione. Invece, gli interventi a bassa soglia trasformativa prevalgono sia in periferia (rifunzio-

nalizzazioni di ex fabbriche o restauri di cascine) sia nelle zone centrali, dove nel complesso ci sono state poche trasformazioni negli ultimi decenni e molto spesso a bassa soglia: restauri di edifici, pedonalizzazioni, modifiche all'aspetto viario».

E' stato un cambiamento uniforme nel tempo e a una sola direzione?

«No. Per alcune tipologie di luoghi le destinazioni d'uso sono rimaste invariate nel tempo: vale per la quasi totalità delle abitazioni, delle infrastrutture e delle aree verdi e per quasi tre quarti delle aree a servizi pubblici. Dove sorgevano case sono rimaste case,

Le torri
Un'immagine
delle Torri
Di Vittorio,
costruite
nel 1980



dove c'era il verde spesso c'è ancora e via dicendo».

E dove c'erano le industrie? «Le fabbriche dismesse nella maggior parte dei casi hanno trovato nuove destinazioni: il 24% è stato convertito in servizi pubblici, il 22% in abitazioni, il 17% in servizi privati; quelle

rimaste tuttora luoghi di produzione manifatturiera sono solo il 5% rispetto agli anni '40-'50. Anche le cascine, progressivamente inglobate dalla città, in quasi un quarto dei casi sono state riconvertite in edifici residenziali e meno di un quinto conserva la sua originaria fun-

zione agricola. Infine, i “vuoti urbani” (spazi ineditati, occupati da rovine o degradati) sono stati riconvertiti - quasi in parti uguali - in servizi privati, servizi pubblici, abitazioni, infrastrutture e aree verdi».

Che cosa è diventata Torino oggi?

«Se guardiamo le fotografie attuali, emerge una città in cui è fortemente cresciuto il rilievo delle aree con edifici a servizi e con edilizia abitativa. Le immagini relative ai decenni precedenti al 1980 documentano una città che presentava ancora numerosi vuoti urbani (soprattutto nelle aree di frangia, al confine con la campagna) e che stava potenziando il proprio sistema di infrastrutture e del verde. Nei decenni successivi un tema emergente è diventato quello dei vuoti, questa volta soprattutto industriali, per effetto di dismissioni o rilocalizzazioni delle fabbriche». [A. ROS.]

Dai ciottoli all'asfalto



Piazza Statuto

Nel 1950 piazza Statuto era pavimentata con i ciottoli (fonte Archivio storico della Città), oggi è asfaltata e c'è un'esedra nel mezzo della piazza



Piazza San Giovanni

Ecco come era piazza San Giovanni con il Duomo e le Porte Palatine sullo sfondo nel 1961 (fonte Archivio storico della Città) ed ecco come è oggi

Il verde al posto dell'amianto



Corso Peschiera

L'ex Capamianto in una foto degli Anni 80 durante una manifestazione per chiederne la bonifica (fonte Museo Torino); oggi al suo posto sorgono giardini e condomini

Una chiesa sulle ceneri dell'ex-Teksid



Via Borgaro

Sulle ceneri dell'ex Teksid di via Borgaro (foto degli Anni 90 dell'Archivio storico della Città) è stata costruita la chiesa del Santo Volto inaugurata nel 2006

nante, perché il progetto nasce proprio dalla collaborazione tra Università, Politecnico e Archivio, che ha messo a disposizione il suo sterminato patrimonio di immagini. «Questo lavoro dall'idea di provare a ricostruire le tante storie di una città profondamente trasformata, soprattutto negli ultimi decenni», spiega Davico. Hanno raccolto e catalogato centinaia di fotografie che raccontano i cambiamenti avvenuti negli spazi pubblici (piazze, strade, giardini), nelle aree industriali che contrassegnavano i quartieri di quella che è stata una grande capitale manifatturiera, ma anche le mutazioni che hanno interessato diversi edifici di rilievo, le zone di frangia, periferiche, al confine tra città e campagna.

Un modo per raccontare come la città ha cambiato pelle: da città industriale a postindustriale, come l'urbanizzazione si è mangiata la campagna e le aree rurali ma anche come, ed è sorprendente, il verde sia cresciuto in maniera travolgente e tumultuosa e il mutamento dei flussi di traffico ab-

650

foto

Ripercorrono le trasformazioni a volte tumultuose del capoluogo

5

per cento

I luoghi di produzione manifatturiera sono solo il 5% rispetto agli Anni 40-50

bia modificato i paesaggi urbani. Ad alcuni di questi temi i ricercatori hanno dedicato un'attenzione specifica: i nuovi servizi urbani, l'esplosione del verde pubblico, l'evoluzione

del traffico, che cosa sorge al posto delle fabbriche chiuse.

Patrimonio da arricchire

La ricerca per ora, si è concentrata sulle trasformazioni avvenute dopo la Seconda guerra mondiale, mettendo a confronto immagini storiche e scatti che documentano l'aspetto attuale dei luoghi. Sono state raccolte 650 fotografie. Di ciascun luogo "storico" prima di tutto è stata ricostruita l'esatta collocazione. «In alcuni casi è stata una vera e propria "caccia al tesoro": di alcuni luoghi era noto, al massimo, il quartiere», racconta Davico. Non a caso alcune immagini restano senza una esatta collocazione.

«Immagini del cambiamento» sarà un grande archivio a disposizione di tutti. Avrà un sito Internet con una mappa virtuale di tutti i luoghi simbolo della Torino che è cambiata. L'obiettivo, in futuro, è costruire un "serbatoio" sempre più ampio e condiviso, aggiornando e arricchendo il dossier anche attraverso fotografie inviate dai comuni cittadini.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VIA SERVAIS

RESIDENZA "BELLEVUE" AFFACCIO DIRETTO SUL PARCO DELLA PELLERINA. APPARTAMENTO DI 112 MQ. IN PERFETTE CONDIZIONI: INGRESSO LIVING SU AMPIO SOGGIORNO CON CAMINO 2 CAMERE CUCINA BISERVIZI LAVANDERIA DUE TERRAZZI. € 345.000. VOLENDO BOX € 20.000. APE C/193,7.

Furbatto
IMMOBILI

Dal 1929 di casa a Torino.

Grazie ai nostri clienti che da oltre 85 anni ci affidano con fiducia i loro immobili.

contattaci
011.544.566
www.furbatto.it

VIA SALUZZO - CASA DEGLI SPECCHI

APPARTAMENTO AL 4° PIANO: INGRESSO CUCINA ZONA PRANZO CAMERA BAGNO RIPOSTIGLIO CANTINA. DA RISTRUTTURARE. € 139.000. APE D/193,94.

PRECOLLINA SASSI

VIA CAFASSO NON LONTANO DALLA TRANVIA APPARTAMENTO MANSARDATO MOLTO CARINO RECENTEMENTE RISTRUTTURATO E ARREDETO: INGRESSO AMPIA SALA CON ANGOLO COTTURA CAMERA BAGNO. POSTO AUTO. € 94.000 G/408,31.

VIA NICOLA FABRIZI

STABILE MEDIO SIGNORILE ANNI 60 DUE APPARTAMENTI DA RISTRUTTURARE AL 2° PIANO: INGRESSO 2/3 CAMERE CUCINA BAGNO RIPOSTIGLIO E CANTINA. € 113/135.000. APE IN FASE DI DEFINIZIONE.

SANTA RITA

VIA BENEVAGIENNA. APPARTAMENTO AL 3° PIANO CON ASCENSORE: INGRESSO 2 AMPIE CAMERE SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA BAGNO RIPOSTIGLIO. CANTINA. DA RISTRUTTURARE. € 110.000. APE F/319,32.

VIA RENIER

IN POSIZIONE TRANQUILLA APPARTAMENTO 3° PIANO IN STABILE SIGNORILE: INGRESSO BELLISSIMO SALONE ANGOLARE E CUCINA 3 CAMERE BISERVIZI RIPOSTIGLIO BALCONI. OTTIMO STATO. AMPI LOCALI CONDIZIONAMENTO. € 320.000. APE D/130,61.

CORSO MONTECUCCO

VIA MONTE ORTIGARA SIGNORILE 9° PIANO. DOPPIO INGRESSO GRANDE SALONE 3 CAMERE CUCINA ABITABILE BISERVIZI RIPOSTIGLIO CANTINA. 3 ARIE. € 358.000. BOX € 25.000 APE F/172,72.